

Scheda del Corso di Studio - 26/06/2021

Denominazione del CdS	Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)
Città	CATANZARO
Codizione	0790106204700002
Ateneo	Università degli Studi "Magna Graecia" di CATANZARO
Statale o non statale	Statale
Tipo di Ateneo	Tradizionale
Area geografica	SUD E ISOLE
Classe di laurea	L/SNT2
Interclasse	-
Tipo	Laurea Triennale
Erogazione	Convenzionale
Durata normale	3 anni

L'analisi dei principali indicatori evidenzia, nel complesso, un trend di crescita negativo. Va comunque sottolineato che un'analisi statistica su piccoli numeri non può mostrare un'elevata efficacia.

È costante la riduzione del n° di avvisi di carriera al primo anno: solo 11 immatricolazioni su 14 posti messi a bando (e degli 11 immatricolati solo 4 frequentano il CdS).

La domanda di formazione, peraltro sempre più confinata al territorio regionale (iC03) e in linea con il trend nazionale in continua decrescita (domanda/offerta 1,6:1: dati Conferenza Nazionale CdS Professioni Sanitarie), evidenzia come il CdS non mostri particolare attrattività.

Verosimilmente, tale dato è chiarito dagli indicatori dei livelli occupazionali.

Gli Indicatori relativi alla Didattica si confermano non ottimali.

L'Indicatore C01 (percentuale di studenti che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) evidenzia un netto decremento per il 2019 rispetto al 2018, mentre rileva un lieve incremento rispetto al 2017. I valori risultano comunque sempre inferiori rispetto all'Area Geografica di riferimento ed alla media nazionale.

L'andamento altalenante di questi indicatori riflette la criticità, già rilevata, dell'attivazione del CdS ad anni alterni. Lo stesso decremento lo si riscontra, di conseguenza, anche sulla percentuale di laureati entro la durata normale del corso (iC02) ed entro 1 anno oltre la durata normale del corso di studi (iC17).

Per ovviare a tale criticità, sono stati avviati incontri con i coordinatori dei corsi integrati che hanno maggiormente ostacolato il percorso per individuare gli adeguati correttivi e adeguare i programmi alle richieste avanzate dagli studenti. Sono, inoltre, stati avviati tutoraggi per gli insegnamenti ritenuti più complessi.

L'indicatore iC05, relativo al rapporto tra studenti regolari e docenti, risulta ampiamente superiore alla media di Ateneo ed alla media nazionale.

Riguardo al tasso occupazionale, gli indicatori gruppo da C06 a C06Ter mantengono un trend negativo. Rimane sempre preponderante l'influenza del Piano di Rientro cui la Regione è sottoposta da circa 12 anni. Va inoltre sottolineato che i questionari sul livello occupazionali somministrati da parte del CdS ai propri laureati mostrano un quadro diverso, con un tasso occupazionale ad 1 anno superiore a 70%.

Va infine considerato che l'emergenza sanitaria in atto dai primi mesi del 2020 non ha certo facilitato l'inserimento della figura in ambito lavorativo.

Tutti gli Indicatori da C13 a C16Bis mostrano un trend in crescita, in linea con le medie di Ateneo e Nazionali.

Mentre la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14), mostrando performance migliori (iC15BIS, iC16, iC16BIS), è aumentata in maniera sensibile, probabilmente per effetto delle misure attivate, appare ridotta la percentuale di studenti che si laureano nei tempi previsti (iC17), così come è purtroppo aumentato drasticamente il tasso di abbandono dopo N+1 anni (iC24). Come già sottolineato nei precedenti rapporti, la scelta del CdS è raramente prioritaria e gli studenti spesso abbandonano per l'impegno ritenuto troppo gravoso. Le ore dedicate al tirocinio pratico, nonostante siano le più professionalizzanti, vengono vissute come sottrazione di ore allo studio teorico.

Si rileva un'incongruenza tra gli indicatori iC18 e iC25: mentre si evidenzia una sensibile riduzione dei laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS, la percentuale dei laureandi soddisfatti è pari al 100%. Tale dato sembra confermare le difficoltà di un inserimento "sicuro" nel mondo del lavoro, a differenza di molte altre professioni sanitarie.

La più forte criticità è rappresentata dagli indicatori di internazionalizzazione (iC10-iC11-iC12): mentre nel 2017 il 57% dei laureati aveva acquisito almeno 12 CFU all'estero, nessuno studente ha più partecipato ai programmi di internazionalizzazione proposti, nonostante le agevolazioni offerte dall' Ateneo. Va comunque riaffermato che la situazione storica del sottosviluppo economico della Calabria, acuito dall'emergenza sanitaria attuale, gioca un ruolo determinante nelle scelte di soggiorni all'estero.

Il Gruppo di Gestione AQ, valutate le azioni già intraprese e i loro effetti sul CdS, si propone di:

1. continuare sulla strada avviata di incontri con i docenti delle diverse discipline per meglio armonizzare i contenuti e renderli più confacenti alla figura professionale, incidendo così sugli esiti didattici;
2. coinvolgere in azioni di tutorato didattico gli assistenti di tirocinio per aiutare gli studenti che mostrano maggiori difficoltà.

Rimangono di difficile soluzione i problemi legati all'internazionalizzazione e all'occupazione.